

«Fuoriorario» Una notte con il cinema e Buddha

Prime dichiarazioni d'intenti del nuovo giornalista-conduttore di «Milano, Italia» che da gennaio prenderà il posto di Gianni Riotta

«Sono all'antica. Mi piace l'unità d'Italia». E annuncia che punterà sul lavoro d'inchiesta sociale, fabbriche, sanità e istruzione

Arriva il «patriota» Deaglio



Il nuovo conduttore di «Milano, Italia» Enrico Deaglio

ROMA L'uscita di Il piccolo Buddha - è il dibattito nato attorno al film sulle religioni orientali - è l'occasione intorno a cui si costruisce la puntata odierna di Fuoriorario (Raitre 1.15) Ennio Ghezzi e la redazione delle «cose mai viste» ci propongono una notte sui rapporti tra cinema in particolare quello italiano, e buddismo. Si parte naturalmente con Il piccolo Buddha del quale vedremo alcune scene inedite, tagliate da Bertolucci in fase di montaggio.

Nel corso del programma, dopo un'intervista al regista parmigiano, saranno presentati di seguito il film di Liliana Cavani Milarepa (1974) sulla vita del grande yogi tibetano con Paolo Bonacelli e Maria Fabbri il documentario di Pier Paolo Pasolini Appunti per un film sull'India e alcuni brani di L. India vista da Roberto Rossellini reportage di viaggio realizzato dal maestro nel 1959 che contiene alcune scene con l'attuale Dalai Lama allora giovanissimo un classico dell'underground italiano Veni dolce morte realizzato da Paolo Brunatto nel 1967 testimonianza filmata «on the road» del viaggio di un gruppo di freaks italiani fino a Katmandu alla scoperta del buddismo e un episodio «indiano» di Cronache del sentinamento e del sogno di Tonino De Bernardi.

Alle 6.30 del mattino conclude la maratona Orizzonte perduto di Frank Capra un film del 1937 che inventa il T-1000 lungo mitico dell'Utopia del luogo in cui il bene trionfa le passioni sono smorzate tutto scorre lentamente il tempo si ferma.

Le prime dichiarazioni di intenti di Enrico Deaglio, nuovo conduttore di Milano, Italia «Sono all'antica. Mi piace l'unità d'Italia e fare inchieste sulla realtà sociale». Il programma di Raitre, leader della sua fascia di ascolto, si è rivelato sempre più una testata forte, al di là della figura del conduttore. Grandi risultati d'ascolto con Riotta, che se ne torna in America canco di successo.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Ciao Riotta. Milano Italia cambia pelle un'altra volta. La natura di questo programma assomiglia a quella del serpente in quanto a trasformazioni e in certo senso anche a crudeltà. Getta nell'arena televisiva giornalisti da sbranare. Ce li fa conoscere e quando cominciamo ad amarli zac ce li toglie il direttore di Raitre Angelo Guglielmi ha detto che la colpa non è sua. Sono loro le «star» che esigono di tornare a fare il mestiere di prima. Di abbandonare le luci della tv per tornare all'oscuro lavoro del computer (sig e anche sob). E così Gad Lerner è stato rapito (è occultato) dalla Stampa e ora Riotta se ne torna a New York che non è proprio l'ultima Tule ma è pur sempre un ufficio di corrispondenza e non uno studio televisivo.

Ma per consolarci ci resta Enrico Deaglio 46 anni nato a Torino ex direttore di Lotta continua e Reporter che si dice

insieme spaventato e esaltato dalla impresa televisiva che lo attende a gennaio (il 17). E nel prendere il testimone dalle mani del collega Gianni Riotta che glielo ha consegnato con il suo stile cerimonioso Deaglio ha rivelato qualcosa di sé che da Riotta sembra dividerlo mentre lo avvicina allo stile del vecchio caro Gad. Deaglio ha detto che tra il palco e la platea lui preferisce la platea. Insomma tra il più o meno composto manifestarsi delle idee sulle bocche e sulle facce dei leader e il frammentato discorso del pubblico che tenta di conquistarsi il microfono Deaglio ha già fatto una scelta di campo. Mentre Riotta ha confermato la sua bandiera di «equanimità» siculo-anglosasone. Contento sicuramente dei risultati raggiunti e forse anche di abbandonare questo paese nel quale ha sostenuto «il muro di Berlino non è ancora caduto» almeno per la stampa. Sempre divisa in

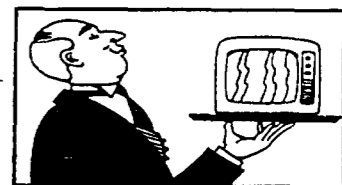
schieramenti editoriali o politici. E avrà anche ragione ma a noi che restiamo toccati con la nostra mente al di qua o al di là del muro come dice una bella canzone di Luca Barbarossa Rimpianzo magan che anche Riotta col suo stile delicato ci abbia abbandonato Deaglio «dobbiamo credere» (e perché non dovremmo?) alle parole di Guglielmi è come Lerner

più appassionato alla realtà sociale che alla logica delle visioni politiche. Mentre invece come Riotta è un giornalista narratore più che un cronista abituato alla routine delle manovre di Palazzo. Insomma Deaglio è un inedito. Un professionista che si affaccia alla tv con la freschezza della prima volta (benché abbia collaborato con Mixer) ma che si troverà ad affrontare la situazione disrompente del

sua dichiarazione di insediamento con poche ma molto esplicite parole. Oltre a quelle di circostanza e di auspicio («Mi piacerebbe moltissimo non fare decadere questa trasmissione») ha detto anche cose coraggiose. E inopinatamente e coraggiosamente ha tirato fuori dal repertorio delle parole dismesse quella di «patriota». Tale vorrebbe considerarsi ed essere considerato. Nel senso che «gli piace l'unità d'Italia». E, ai giorni nostri non solo non è il minimo ma è addirittura tanto. Sul piano più tecnico il prossimo conduttore di Milano Italia ha raccontato di avere già un po' preso la mano ai problemi di realizzazione del programma partecipando al lavoro della redazione in questa ultima settimana. Ha sostenuto poi di preferire le puntate che nascono su un lavoro di inchiesta nella società. «Mi piacerebbe andare abbastanza in giro per l'Italia visitare luoghi che quest'anno sono stati importanti e che sono già un po' dimenticati. Mi piacerebbe trovare cose nuove importanti e non già omologate. Alla fine sono un tipo all'antica. Mi piacciono le fabbriche le strutture della società. Mi piace fare domande e ascoltare le risposte. Ma forse soprattutto sono interessato alla sanità. Dentu coronarie e polmoni compresi».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



TUTTO VOLUME (Italia 1 16.00) Liberi e magri questo il tema della rubrica condotta da Alessandra Casella. Che prende spunto da «Mystena» la fiera del fantastico dove si radunano medium e sensitivi. C'è chi la magia la prende sul serio e chi ci scherza su per esempio Nino Frassica che con Michele Foresta ha scritto il libro Come divenire maghi in 15 minuti. E c'è anche il mercato della magia da 1 come italiani di Enzo Biagi verrà presentato il capitolo dedicato all'occultismo che in Italia fattura quasi 1.500 miliardi all'anno.

ROXY BAR (Videomusic 20.30) Una chicca in esclusiva: il talk show musicale di Red Ronnie presenta in anteprima il videoclip di I've got you under my skin cantata in coppia da Frank Sinatra e Bono. E poi tanto ospiti: dal vivo Teresa De Sio con due canzoni nuove, Roby Fak, i hincini i Timona, gli Statuto e molti altri. Partecipano anche Vincenzo Muccioli con i ragazzi di San Patignano e Greenpeace.

MIXER SPECIALE (Raidue 22.30) Il programma è cambiato all'ultimo momento al posto del documentario sull'Egitto e l'integralismo islamico va in onda lo speciale «Il processo Cusani» diano di un dibattito che giorno per giorno conduce nei meandri più oscuri dell'affare Tangentopoli. Al centro del programma il racconto testimonianze di due nomi eccellenti: Arnaldo Forlani e Bettino Craxi.

HAREM (Raitre 22.45) Fiordaliso Heather Parisi, Monica Maggi, due donne di spettacolo e una giovane moglie accomunate da una passione per l'avventura. Sono le ospiti del salotto arabeggiante di Catharine Spaak, dove oggi si chiacchiera di iniziativa fortuna e successo.

SPECIALE TGI (Raiuno 23.15) Reportage tra i soldati italiani delle forze Onu mandati in Somalia. Mozambico ed altri paesi per difendere la pace ma è giusto difenderla in pace con le armi? In studio per commentare a caldo il reportage ci saranno familiari di «casci blu» in missione a Mogadiscio.

MAGAZINE 3 (Raitre 23.45) Tra uno sketch di Franca Valeri oggi nei panni di una fruttivendola alla prese con la legge finanziaria e le letture di Daniele Luttazzi che «La volta rivista Carlo Emilio Gadda» l'angolo di «Le interviste private» di Gino De Antoni ha un protagonista piuttosto inusuale il segretario del Msi Gianfranco Fini. Oreste De Foman per il peggio di Raitre? ospita la critica di una studentessa napoletana alla rubrica del Divo «Fantastica mente».

METROPOLIS-LE CITTÀ NEL CINEMA (Tele+ 21.00) La serie dedicata alle città americane viene attraverso gli occhi del cinema continua questa notte con San Francisco una passerella per le strade della bella città californiana attraverso le sequenze di Ma papà ti manda solo la? La signora di Shanghai. Uno sconosciuto alla porta. (Tom De l'ascale)

Grid of TV and radio program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO, ODEON, and TMC. Each cell contains time slots and program titles.